

Woody a Barcellona, figlio di un Allen minore

IL FESTIVAL «Vicky Cristina Barcelona» non è malaccio ma non si ride così spesso come in altre sue commedie. Allen confessa perché l'ha fatto: «Mi hanno finanziato per girare il film nella città catalana»

di Alberto Crespi

Una solare, disarmante spiegazione di Woody Allen dice, sul nuovo film *Vicky Cristina Barcelona*, tutto quel che volete sapere e non avreste mai osato chiedere: «Mi hanno chiamato da Barcellona e mi hanno detto: se glielo finanziamo, viene a girare un film nella nostra città? Ho pensato: ehi, la Spagna è un bel paese, Barcellona è cosmopolita e ospitale, mia moglie e i miei figli saranno felicissimi di passarci un'estate. Così ho scritto un soggetto che si poteva ambientare lì. Se mi avessero chiamato da Roma, da Venezia o da Stoccolma, avrei scritto un film diverso». Viene da pensare che se la telefonata fosse arrivata da Scampia, Woody avrebbe fregato a Matteo Garrone la regia di *Gomorra*, ma è solo una battuta scema per la quale imploriamo il vostro perdono. Sta di fatto che *Vicky Cristina Barcelona* è un'operazione da film-commission (le agenzie cittadine, o regionali, che cercano di incoraggiare produzioni di film in loco: ci sono anche in Italia, quella del Piemonte è responsabile di 3 film sui 4 italiani presenti a Cannes escluso, ovviamente, il citato *Gomorra*) piuttosto che un'opera dettata da necessità artistiche.

Il film si apre con il bellissimo murale di Miró che decora l'aeroporto catalano e, per i primi ventisei minuti, è una piacevolissima cartolina ad uso e consumo degli americani: Woody Allen porta le sue due eroine in vacanza, Vicky e Cristina - rispettivamente Rebecca Hall e Scarlett Johansson - nei luoghi più ameni della città, Gaudì la fa da padrone, e lo schietto abbozzaggio di Javier Bardem alle due americane («Siete carine, venite tutte e due a letto con me?») avviene ai Quattro Gatti, storico ristorante frequentato, ai bei tempi, da Picasso. A Vicky Juan Antonio, quel pittore macho e sbruffone non piace, a Cristina si: comunque lo seguono e Vicky, complice una sbronza dell'amica, è la prima ad ap-



Bardem, Penelope Cruz, Scarlett Johansson e Woody Allen sul set di «Vicky Cristina Barcelona»; sotto il regista a Cannes

profitarne, salvo poi cederlo a Cristina che se non altro è single, mentre Vicky ha un promesso sposo noiosissimo e ricchissimo che l'attende a New York. Cristina e Juan Antonio vanno a vivere assieme ma a loro si aggiunge presto Maria Elena (Penelope Cruz), l'ex moglie sexy e matta di lui. Qui Woody la butta sul triangolo equilatero: tutti/tutte vanno a letto con tutte/tutti, ma la tanto annunciata scena lesbica fra Scarlett e Penelope si limita a un baccetto nella camera oscura dove Cristina sviluppa le proprie foto. «Il terzetto alla Jules e Jim

Tra gli amori il presunto «scandalo» è un baccetto lesbo tra Penelope e Scarlett

non è una mia fantasia - dice Woody - è già abbastanza complicato stare con una persona alla volta. Ovviamente Juan Antonio e Maria Elena sono personaggi



estremi, esagerati, e per loro il triangolo diventa un equilibratore sentimentale: non possono vivere insieme, né lontani, ma la presenza di Cristina li rende stranamente stabili. Nella vita vera, noi gentuola non reggeremo simili stress». Se il risvolto saffico della storia risulta appena accennato, e alcuni giornali italiani hanno - come sempre - inutilmente inseguito lo scandalo, al punto di anticipare le recensioni, sul ménage à trois Woody trova accenti insoliti: le schermaglie fra la Cruz e Bardem, alla presenza attonita della Johansson,

sono l'unico motivo per vedere il film. Perché è arrivato, ahinoi, il momento di dirlo: *Vicky Cristina Barcelona* è un Woody Allen piccolo piccolo, inferiore ai tre film londinesi (soprattutto al più bello dei tre, *Match Point*), fermo restando che un piccolo Woody è sempre meglio di quasi tutte le schifezze che escono al cinema. È un girotondo lieve, senza i risvolti gialli dei titoli recenti (Hitchcock resta confinato ad una citazione), e con un sottotesto drammatico che riguarda solo Penelope Cruz, di gran lunga la più brava del cast (gli attori americani sono al massimo corretti, la Johansson è modestissima). Non a caso Penelope, che assieme a Rebecca Hall ha accompagnato Woody qui a Cannes (tutti gli altri hanno dato buca), racconta: «Ho riso molto quando ho letto il copione, poi preparandomi alle riprese ho cominciato a intravedere i lati oscuri del mio personaggio. L'ho recitato immersa nel dramma, e perseguitando Woody con domande sul suo passato. Lui mi rispondeva: Penelope, apprezzo molto il tuo metodo, ma guarda che stai facendo un lavoro inutile. Ho riso

Un girotondo lieve con Bardem Spicca la prova della Cruz: «Ho riso sul copione e a film finito»

di nuovo quando ho visto il film finito». Riderete anche voi, con lei, ma non così spesso: *Vicky Cristina Barcelona* è una commedia con poche risate.

RITRATTI Cannes snobba il film sul pugile

Tyson guerriero triste



Mike Tyson oggi

Folla per Woody Allen, sala mezza vuota per Mike Tyson. Forse è giusto (siamo a un festival del cinema), forse è un segno di come la gente di cinema (a cominciare dai giornalisti) viva in un mondo parallelo dove i gusti della gente non contano un bel nulla. Tra ieri e martedì - quando passerà il film di Kusturica su Maradona, che Tyson spera di incontrare perché «è un vecchio amico» - Cannes potrà verificare la propria tenuta mediatica a contatto con lo sport. Diciamo che Tyson non ha «sfondato», vedremo cosa saprà fare Diego. L'ex pugile era qui per il film a lui omonimo, *Tyson* appunto, di James Toback: un documentario/confessione di un personaggio «estremo», assai più loquace nel film che di persona. «Conosco James da 20 anni, mi fido di lui, sapevo che avrebbe realizzato un film onesto. Non ho alcun messaggio da veicolare, se non credere in se stessi, non lasciarsi abbattere, non dar retta a chi ti dice che non combinerai nulla nella vita». Toback parla anche per lui: «Mike e io abbiamo avuto conversazioni intime e insolite per anni. Alla fine abbiamo concordato che un film si poteva tirar fuori, ma l'idea di film di Mike era un dvd pirata da vendere in contanti sulla 125esima di Harlem, la mia era venire a Cannes in concorso per la Palma d'oro. Abbiamo realizzato un onorevole compromesso. È la storia di un eroe triste. Ci sono stati pugili più articolati e simbolici, ma Mike è un'icona paragonabile a Brando, alla Dietrich, a Michael Jordan, a Orson Welles: ai geni che diventano un'icona della loro professione. Muhammad Ali lo era in quanto personaggio, ma per me, da appassionato di boxe, Mike è il fighter, il guerriero numero 1». Tyson chiosa: «Se rivedo il film e ripenso a quante ne ho passate, è un miracolo che sia vivo. Ma il passato è passato, il futuro è un mistero. Yesterday is history, tomorrow is mystery». **al. c.**

CONCORSO Poetico Zhang-Ke. Bel film sul calcio del brasiliano Salles

24 City, un canto operaio

Un giorno poco o niente, il giorno dopo di tutto e di più: il programma di Cannes 2008 è squilibrato, dopo un venerdì moscio è arrivato un sabato frenetico, con due film in concorso - *Linha de passe* di Walter Salles e Daniela Thomas, Brasile; *24 City* di Jia Zhang-Ke, Cina - piazzati nella stessa mattinata e costretti a competere con Woody Allen e Mike Tyson. Il risultato è che la proiezione di *24 City*, nella piccola sala Bazin, è stata a rischio sommossa, con molti colleghi impossibilitati a vedere un film che potrebbe anche vincere. Una cosa simile accadde a Venezia per *Still Life*, che poi vinse il Leone, quindi Jia Zhang-Ke può essere scaramanticamente felice, ma al suo posto saremmo assai scocciati. Peccato, perché assieme al cartoon *Waltz with Bashir* è finora il titolo più originale del concorso: vedendolo pare un

documentario sulla dismissione di una fabbrica di apparecchi militari di Chengdu, città industriale della Cina; leggendo le note di regia si scopre che alcune testimonianze (non tutte) di dirigenti ed operai sono scritte e recitate da attrici (fra i quali la grande Joan Chen, nel ruolo di una ex «miss fabbrica» che secondo tutti gli operai, da giovane, assomigliava... a Joan Chen!). Il genere del falso documentario ha una tradizione nobilissima, dall'*Uomo con la macchina da presa* a *Zelig*, e *24 City* è veramente bello, un canto dolente sulla fine della classe operaia anche nell'ultimo paese comunista (comunista?) rimasto. Sembra la versione cinese della *Stella che non c'è* di Gianni Amelio - e in giuria c'è Sergio Castellitto... Niente male anche il film firmato a 4 mani da Walter Salles (*Central do Brasil*, *I diari della motocicletta*) e Daniela Tho-

mas. Vita quotidiana di quattro fratelli nelle favelas di San Paolo: i ragazzi sono figli di padri diversi, e la mamma è incinta di quella che spera sia una bambina, «dopo quattro maschi bastardi come voi». La vita quotidiana è dura, in famiglia ci sono baruffe continue ma anche tanto amore: ogni fratello ha un sogno diverso, uno è bravissimo a pallone e darebbe tutto per indossare la maglia bianca della Corinthians. In attesa di Maradona, *Linha de passe* è un raro film che usa il calcio in modo intelligente e credibile. Gli attori, madre e figli, si chiamano Vinicius de Oliveira, Joao Baldasserini, José Geraldo Rodrigues, Kaique de Jesus Santos e Sandra Corveloni. A parte il primo, che era il ragazzino di *Central do Brasil* dieci anni fa, sono tutti esordienti. Bravissimi. **al. c.**

CONCORSO Fellatio sullo schermo

Sesso esplicito nel filippino «Serbis»

È dal 1984 che le Filippine non avevano un film in gara per la Palma d'Oro e adesso arriva *Serbis* (che vuol dire «servizio») di Brillante Mendoza, bizzarra e tagliente film drammatico che racconta la storia dei Pineda. Una famiglia che tira avanti gestendo un vecchio cinema di periferia con i cartelloni film porno. Casa e bottega, come si dice, dato che i Pineda abitano nello stesso edificio che ospita la sala a luci rosse. Mamma Nanay Flor, la figlia Nayda, il cogna-

Raccontando i vizi segreti di una famiglia la cinepresa di Mendoza è «neorealista»

to Lando e la figlia adottata Jewel fanno i turni al botteghino e al punto ristoro. I nipoti Alan e Ronald si dividono i compiti di attaccare e dipingere i cartelloni e di proiettare la pellicola. Nanay sta aspettando la sentenza contro il marito, accusato di bigamia, che dovrebbe essere emessa a giorni. In questo contesto, si svolge la storia con l'occhio della cinepresa che scruta la vita di ogni componente della famiglia durante la routine quotidiana. Vizi segreti e pratiche domestiche, rapporti economici e sessuali. Ecco, proprio su quest'ultimo aspetto la pellicola di Mendoza rischia di far saltare sulla sedia più di uno spettatore: a uno sguardo ravvicinato, infatti, sembra che certe pratiche siano proprio reali. Insomma, da film porno. Con fellatio che forse non sono così da fiction... Vuoi vedere che Mendoza si è messo a rileggere il neorealismo a luci rosse?

Abbonamenti Postali e coupon

7gg/Italia 296 euro
Annuale 6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

7gg/Italia 153 euro
Semestrale 6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. iban IT25 0101 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIIT33)
Carta di credito: Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

l'Unità

Online

Quotidiano 6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano 6 mesi 120 euro
e Archivio Storico 12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

BK pubblikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.725227
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.6821553
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Con affetto e rimpianto, la cognata Lela Gatteschi, i nipoti Silvia, Camilla, Marina, Roberto e Livia Brunelli annunciano la morte dell'architetto professore

FRANCESCO BRUNELLI e sono vicini ad Anna e Duccio nel comune dolore.

Firenze-Roma, 17 maggio 2008

È mancato il compagno

UGO GARNERO marxista, leninista, comunista puro e coerente. Lo annunciava moglie e figlia.

Condove (To), 28 aprile 2008

Per Necrologie Adesioni Anniversari
Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
Sabato ore 15,00 - 18,00
Domenica ore 17,30 - 18,30
Tel. 06/69548238 - 011/6665258